

CIRCOLARE N.11 /21

Roma,13/01/2021

Il Governo approva il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza

Roma 13 gennaio 2021 _ Nella tarda serata di ieri il Consiglio dei ministri ha approvato la proposta del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che dovrà dare attuazione, nel nostro Paese, al programma *Next Generation EU*, varato dall'Unione europea per integrare il Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 alla luce delle conseguenze economiche e sociali della pandemia da COVID-19

L'azione di rilancio delineata dal Piano _ che sarà inviato alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica per acquisirne le valutazioni _ è guidata da obiettivi di policy e interventi connessi ai tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

Il Piano consente di affrontare, in modo radicale, le profonde trasformazioni imposte dalla duplice transizione, ecologica e digitale, una sfida che richiede una forte collaborazione fra pubblico e privato. Inoltre, attraverso un approccio integrato e orizzontale, si mira al rafforzamento del ruolo della donna e al contrasto alle discriminazioni di genere, all'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, al riequilibrio territoriale e allo sviluppo del Mezzogiorno. Tali priorità non sono affidate a singoli interventi circoscritti in specifiche componenti, ma perseguite in modo trasversale.

In totale, il Piano stanzierà fondi per circa 210 miliardi di euro. Di questi, 65,7 miliardi sono destinati a progetti che il governo definisce «già in essere», mentre i restanti 144,2 miliardi finanzieranno progetti nuovi. I 210 miliardi comprendono anche il Fondo di sviluppo e coesione 2021-2027, un fondo nazionale per le misure di sviluppo economico, che integra i fondi strutturali europei.

Il Piano è diviso in sei «missioni», che sono le aree tematiche per cui i fondi verranno concretamente spesi. Nel comunicato del Consiglio dei ministri i fondi sono così divisi:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura: 45,1 miliardi di euro;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica: 67,5 miliardi di euro;
3. infrastrutture per una mobilità sostenibile: 32 miliardi di euro;
4. istruzione e ricerca: 26,1 miliardi di euro;

5. inclusione e coesione: 21,3 miliardi di euro;
6. salute: 18 miliardi di euro.

Con il Piano, il Governo intende massimizzare le risorse destinate agli investimenti pubblici, la cui quota supera il 70%. Gli incentivi a investimenti privati sono pari a circa il 21%. Impiegando le risorse nazionali del Fondo di sviluppo e coesione 2021-2027 non ancora programmate, è stato possibile incrementare gli investimenti di circa 20 miliardi per nuovi progetti in settori importanti, che comprendono la rete ferroviaria veloce, la portualità integrata, il trasporto locale sostenibile, la banda larga e il 5G, il ciclo integrale dei rifiuti, l'infrastrutturazione sociale e sanitaria del Mezzogiorno.

I singoli progetti di investimento sono stati selezionati secondo criteri volti a concentrare gli interventi su quelli trasformativi, a maggiore impatto sull'economia e sul lavoro. A tali criteri è stata orientata anche l'individuazione e la definizione sia dei "progetti in essere" che dei "nuovi progetti". Per ogni missione sono indicate, inoltre, le riforme necessarie a realizzarla nel modo più efficace.

Il primo 70 per cento delle sovvenzioni verrà impegnato entro la fine del 2022 e speso entro la fine del 2023. Il piano prevede inoltre che il restante 30 per cento delle sovvenzioni sarà speso tra il 2023 e il 2025. I prestiti totali aumenteranno nel corso del tempo, in linea con l'obiettivo di mantenere un livello elevato di investimenti e altre spese, in confronto all'andamento tendenziale. Nei primi tre anni, la maggior parte degli investimenti e dei "nuovi progetti" (e quindi dello stimolo macroeconomico rispetto allo scenario di base) sarà sostenuta da sovvenzioni. Nel periodo 2024-2026, viceversa, la quota maggiore dei finanziamenti per progetti aggiuntivi arriverà dai prestiti.

Trasmettiamo in allegato il testo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza come entrato ieri in CdM.

ALLEGATI N.1